



# L'Unità *due*



MERCOLEDÌ 9 APRILE 1997

EDITORIALE

## La luce del sole non appartiene ancora ai gay

GINA LAGORIO

«**C**OMUNQUE non possiamo ancora dire che la luce del sole ci appartenga. Le notti, i giardini pubblici, i cinema a luci rosse sono sempre pieni di noi. E così le pagine - oggi appena più educate - della cronaca nera. Ci sono ancora silenzi, sorrisi, allusioni. Ci sono soprattutto, solitudini».

Questa citazione è tratta dall'ultima pagina di «Dentro e fuori» di Angelo Pezzana, un libro che per essere anomalo, coraggioso in senso civile e intellettualmente onesto - sfoggia ringraziamenti non solo a chi ha creduto nel libro, ma anche sostenuto l'autore nella stesura formale - avrebbe meritato ben maggiore attenzione da parte di chi dovrebbe dar conto dei libri non inutili che entrano in libreria, validi letterariamente o sotto il profilo conoscitivo.

L'omosessualità è tema diffusamente trattato sotto molti aspetti - pressoché quotidianamente per le implicazioni giuridiche - ma un'autobiografia omosessuale esplicita e diretta al fine che si propone, di cui la pagina citata dà un malinconico bilancio, credo non sia apparsa.

La narrativa ne ha trattato in forma di romanzo, qualche volta in pagine letterariamente memorabili, e basti citare Bassani e Arbasino da noi, Forster e Leavitt nel mondo anglosassone; così il cinema. Ma un percorso esistenziale di omosessualità raccontato in prima persona mi pare rappresenti una vera importante novità. Perché ha ragione Pezzana, se la definizione di omosessuale diventa del tutto secondaria, in quanto rimossa, per i divi - si chiamino Visconti o Nureiev o Valentino - per i più, costretti all'ombra sociale da un pregiudizio antico simile a una condanna a vita e dal costume corrente che ne è seguito, dal Medio Evo a oggi, a far chiarezza per una migliore qualità della vita non è impegno da poco.

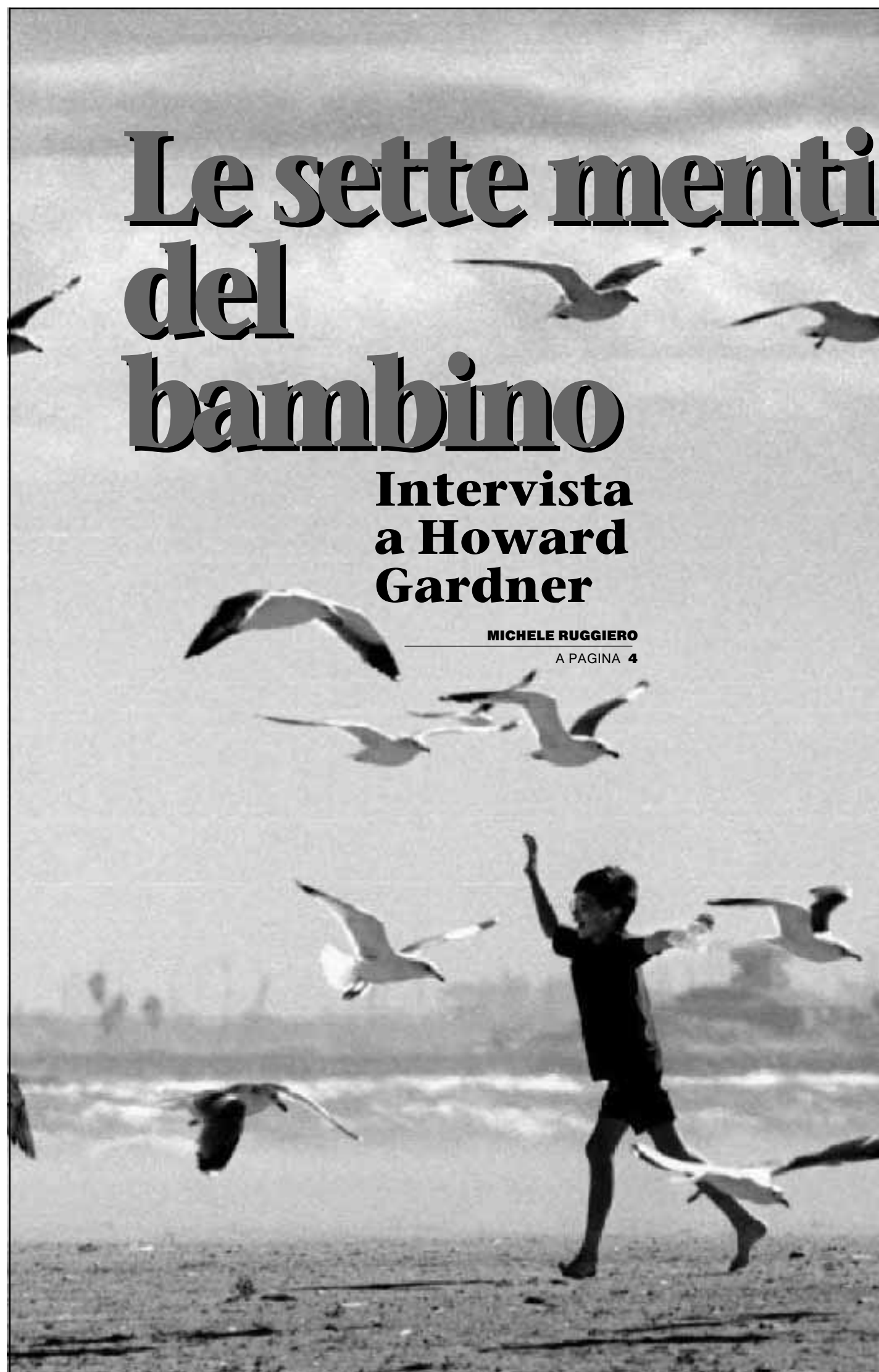
Durante le ricerche per un personaggio sabauda che visse oscuramente malgrado il suo nome privile-

giato durante il XVII secolo, arrivai a scoprirne l'omosessualità con stupore dapprima, perché niente nei documenti ufficiali vi alludeva, ma a un orecchio dell'anima disposto all'ascolto, scelte esistenziali, impietosi giudizi di autorità ecclesiali, silenzi di quelle politiche, tutto mi convinse e mi indusse a prendere per mano la malinconica parabola di solitudine di chi da me molto amato non poteva non diventare protagonista di un romanzo.

Pezzana è noto quale pilastro fondante del «Fuori» nato a Torino nel 1971, come movimento di liberazione omosessuale. Nella vita quotidiana gestisce insieme a una sorella un'intelligente libreria che tra il pullulare degli empori sempre più grandi che vendono libri, appare come un'isola felice di libertà e di amicizia: se è vero che esiste una complicità tra chi scrive e chi legge, la figura del libraio, terzo lato di un triangolo perfetto nell'ideale battesimo di un'opera, sta a questa come il gallerista alle tele o alle sculture di un artista.

**T**UTTE LE FASI di un percorso pubblico e politico laborioso e difficile sono raccontate da Pezzana in maniera netta, mai patetica né pagandistica, direi secondo quel che usiamo definire lo stile giornalistico anglosassone. Molte le ragioni di interesse, a cominciare dagli atteggiamenti dei vari Stati europei nei riguardi del problema, dalla Russia che usava l'articolo 121 del codice sovietico per punire l'omosessualità, alla Francia permissiva - già nel '600! - all'Olanda, paese delle riforme possibili.

E ci sono le ostilità della destra come le ambiguità della sinistra, che inducono Pezzana a scrivere quello che mi pare la decisiva lezione della sua impresa di narratore: «I pregiudizi si combattono non nascondendosi, ma rivelando apertamente quello che si è. Quando i numeri diventano alti, il problema si ridimensiona». La discrezione poi con cui è raccontato il mondo dei sentimenti è un'altra qualità del libro.



## Le sette menti del bambino

### Intervista a Howard Gardner

MICHELE RUGGIERO

A PAGINA 4

## Sport

### COPPA UEFA Vince l'Inter Batte 3-1 il Monaco

Inerazzurri si aggiudicano l'andata della semifinale di Coppa Uefa. I tre gol dell'Inter tutti nel primo tempo. Doppietta di Ganz.

MARCO VENTIMIGLIA  
A PAGINA 13

### CHAMPIONS LEAGUE La Juventus teme la forma dei «Lancieri»

Si gioca stasera l'andata della semifinale della Champions League tra l'Ajax e la Juventus. La squadra olandese appare in ottima forma. Diretta su Canale 5.

MICHELE RUGGIERO  
A PAGINA 14



### AJAX Il calcio come modello «totale»

Una lunga serie di successi sportivi ma anche un modello di vita per migliaia di giovani. Viaggio nel mondo-Ajax, nella sua storia e nel suo futuro.

BADUEL TRIANI  
A PAGINA 3

### LIEDHOLM Il «Barone» già infiamma i giallorossi

Nils Liedholm arriverà a Trivigno domani mattina. Il «Barone» guiderà la squadra giallorossa per la quarta volta e i tifosi sono già in fermento.

STEFANO BOLDRINI  
A PAGINA 15

## Il parlamento di Strasburgo «boccia» l'esecutivo che ne aveva liberalizzato la vendita. Il mais transgenico finisce fuorilegge

E in Italia il governo ne vieta la commercializzazione. Perché i rapporti scientifici non sono stati divulgati?

**DALAI LAMA**  
**INCONTRO**  
**CON GESÙ**  
UNA LETTURA BUDDHISTA  
DEL VANGELO

**MONDADORI**

Il Parlamento Europeo ne chiede la sospensione dell'import. Il governo italiano si impegna a bloccare la vendita. Non poteva esserci giornata peggiore, ieri, per il mais transgenico prodotto negli Stati Uniti dalla Ciba Geigy.

Questi i fatti. Al Parlamento di Strasburgo è passata con una maggioranza schiacciante, 407 sì e solo 19 astenuti, una mozione che critica la Commissione Europea (in pratica il governo dell'Unione) che lo scorso dicembre ha concesso l'autorizzazione a importare e vendere il mais transgenico prodotto in Usa dalla multinazionale svizzera. Secondo il Parlamento la sicurezza sanitaria ed ecologica del prodotto non è provata. Autorizzando la vendita la Commissione avrebbe quindi privilegiato gli interessi dell'azienda, piuttosto che quelli della popo-

lazione europea. Il Parlamento ha censurato, inoltre, la decisione della Commissione di non rendere pubbliche le relazioni scientifiche in base ai quali ha concesso l'autorizzazione. La mozione del Parlamento Europeo non ha effetti operativi. Ma ha un valore politico enorme.

A Roma, intanto, il governo italiano si è impegnato in Parlamento a fare come Austria e Lussemburgo e cioè a bloccare la vendita del mais transgenico. Inoltre il governo si è impegnato a consentire la vendita di prodotti manipolati geneticamente solo se «etichettati», ovvero solo se facilmente riconoscibili dal consumatore.

Le decisioni sono state valutate positivamente dai Verdi e dai movimenti ambientalisti, che le avevano chieste.

A PAGINA 6 **PIETRO GRECO**

## La filosofa, poi morta ad Auschwitz, si era convertita e fatta suora. Edith Stein prima santa ebrea

L'annuncio del Papa a 10 anni dalla beatificazione. Sarà canonizzata in Polonia?

CITTÀ DEL VATICANO. La beata Edith Stein, illustre filosofa di origine ebrea convertitasi al cattolicesimo e morta ad Auschwitz nel '42, diventerà santa. Lo ha annunciato ieri mattina il Papa promulgando i decreti di beatificazione e canonizzazione di 21 nuovi «campioni della fede» tra cui anche la beata Edvige, regina di Polonia, il fondatore dell'ordine dei dehoniani, Leone Giovanni del sacro cuore di Gesù' Dehon e la giovane palermitana Maria Carmelina Leone.

A dieci anni dalla beatificazione della Stein, Giovanni Paolo II ha attestato la natura miracolosa di una guarigione da attribuire all'intercessione della filosofa scomparsa nel tristemente famoso campo di concentramento polacco. Si tratta della guarigione di una bambina americana di due anni, figlia di un sacer-

dote cattolico greco melchita. La piccola, dichiarata ormai spacciata dai medici, stava morendo per aver ingerito per gioco un forte quantitativo di medicinali.

Intanto, sulla cerimonia di canonizzazione della Stein è sorto un piccolo giallo. Inizialmente in Vaticano si pensava di organizzare la cerimonia in Polonia facendola coincidere col prossimo viaggio del Papa (fine maggio, inizio giugno). Ma - secondo quanto riferito da ambienti religiosi polacchi dalla Polonia alcune organizzazioni ebraiche avrebbero chiesto alla Santa Sede di spostare l'evento in Italia perché poco opportuno. Il postulatore della causa, il carmelitano padre Simenone, però, ha gettato acqua sul fuoco: «Di queste voci non ne so nulla».

A PAGINA 5 **IL SERVIZIO**

Viaggio Multimediale  
all'interno del mondo del cinema

**Grande Gioco del Cinema**

Contiene il gioco REMAKE con 100 trame di film, più di 500 quiz e la sua sede in montaggio dinamico.  
Per PC e MAC

**L'Unità**  
CD Rom + fascicolo  
in edicola a 24.900 lire

